

a condizioni normali, da destinarsi alle opere più necessarie che l'ente deve condurre a termine nella zona;

b) - o determinazione del prezzo, ad oggi, in lire 22.000 a metro quadrato (eliminando la concessione del mutuo, di cui alla soluzione a).

L'alternativa è posta, sempre in via officiosa, in termini che non sembra ammettano per ora possibilità di bonario compromesso su basi più ragionevoli. Tali basi potrebbero, infatti, essere i criteri di rivalutazione applicati sull'originario prezzo di lire 50 al metro quadrato, sia pure con senso di massima larghezza, fino a consentire l'adesione ad un prezzo aggiratosi sulle lire 5.000 a metro quadrato, scartando la concessione del prospettato mutuo ipotecario di lire 600 milioni, operazione che appare complessa e rischiosa essendo la garanzia strettamente legata alle future vicende della zona dell'Esposizione, e sempreché all'I.N.A. fosse riconosciuto il diritto di disporre liberamente dell'immobile, escluso quindi ogni vincolo di destinazione.